

# lotta oggi

★ MENSILE DELLA SEZIONE NOMETANO DEL P.C.I. / REDAZIONE: / ROMA, VIA TIGRE', 18 / UNA COPIA: LIRE 50 ★

## L'ITALIA E IL MONDO CAMBIANO CON I COMUNISTI

IL 7 GIUGNO VOTA COMUNISTA PER CAMMINARE CON IL PROGRESSO, CON LA STORIA, PER CONTARE.

Cittadini, lavoratori,

in questi ultimi due anni i lavoratori e i ceti sociali meno abbienti hanno, con lotte molto aspre, decise ed unitarie, aggredito i principali e i più gravi problemi della società italiana indicandone le soluzioni. Con le lotte si sono ottenuti importanti risultati nelle fabbriche, nelle aziende, negli uffici: migliori contratti di lavoro, riconoscimento di alcune libertà sindacali, valorizzazione del lavoro quale componente essenziale del processo produttivo. Non solo, il Parlamento ha varato diversi provvedimenti come lo Statuto dei Diritti dei Lavoratori, il blocco per un anno dei fitti ed ha in discussione qualificanti provvedimenti quali la legge sul divorzio, la riduzione delle tasse sui salari e gli stipendi, ecc.

La lotta conta quindi ed assolve una funzione di progresso anche se c'è qualcuno che sfruttando i disagi provocati dagli scioperi nei servizi, tenta di frastornare in queste settimane l'elettorato.

Anche nel nostro quartiere si sono svolte e sono in corso lotte importanti: ricordiamo quella delle famiglie per la nuova scuola, degli inquilini dell'Immobiliare per il diritto alla casa, dei commercianti contro nuovi supermercati, dei baraccati per ottenere abitazioni decenti.

**Bisogna cambiare e per cambiare occorrono riforme che modifichino il rapporto di forza a favore di chi lavora e a danno dei ceti privilegiati:** si tratta di colpire i monopoli, gli speculatori e l'alta burocrazia.

Le regioni, come le concepiamo noi comunisti, sono l'istituto che avvia la trasformazione dello Stato decentrandone i compiti ed i poteri, che apre le porte alla partecipazione, al contributo, alla gestione della cosa pubblica da parte dei partiti di sinistra, non solo, ma anche dei Sindacati, delle organizzazioni presenti nella società civile e della popolazione. Ecco che cosa intendiamo per regioni aperte, ecco la via per la crescita della democrazia.

Il voto comunista, il 7 giugno, rappresenta la continuazione del processo avviato con le lotte: **dalle lotte al voto comunista per sviluppare con più forza lotte avanzate per le riforme, per la democrazia, per una politica estera nazionale.** Autonoma, per dare il colpo di grazia al centro sinistra.

Gli scioperi unitari dei Sindacati per i problemi della casa e dei fitti, della sanità, dei prezzi, dei trasporti, delle tasse sui salari; le lotte degli studenti nelle scuole e Università: l'azione delle popolazioni delle città per creare dei quartieri a dimensione del-

l'uomo, avranno uno sbocco positivo se col voto saranno sconfitte le destre tradizionali, la socialdemocrazia, la democrazia cristiana (Partiti questi fino a ieri antiregionalisti) e se riceveranno un chiaro ammonimento anche forze di «sinistra» quali il P.S.I. che della socialdemocrazia e della democrazia cristiana continuano a rendersi complici.

Ma il voto del 7 giugno deve rappresentare una esplicita condanna al governo di centro sinistra per la grave posizione di su-

bordinazione presa nei confronti dell'America nel momento in cui gli Stati Uniti hanno allargato l'aggressione alla Cambogia mettendo in pericolo la stessa pace nel mondo.

Il voto comunista è quindi un voto di pace, di solidarietà con l'altra America dove in pochi giorni la polizia ha ucciso 11 manifestanti: è un impegno per liberare l'Italia dalla NATO e per riaffermare il diritto di tutti i popoli all'indipendenza, alla autodeterminazione, alla neutralità.



I giovani manifestano in Viale Libia contro l'aggressione americana in Cambogia (in sesta pagina, un articolo sui crimini dell'imperialismo USA e sull'altra America).

Un caso di cronaca - Un caso politico

### SUICIDIO ALL'IMMOBILIARE

«Un inquilino dello stabile n. 9 di viale Eritrea si è suicidato. I giornali scriveranno che lo ha fatto perché soffriva da tempo di esaurimento nervoso. Ma la verità è un'altra: i responsabili morali li conosciamo».

Nei palazzoni di viale Eritrea, di proprietà della Società Generale Immobiliare, questo drammatico cartello si è aggiunto all'altro: «Le case occupate dagli inquilini non si toccano».

Giovedì 21 maggio, alle ore 8,30, il sig. Renzi Ulderico di 47 anni, impiegato all'Intendenza di Finanza, si è gettato dal 7° piano ed

è deceduto. Lascia due vecchi, di 80 e 70 anni, a piangerlo disperati. Sulla famiglia pesava da tempo la minaccia di sfratto. Come è noto, la Società Immobiliare, per realizzare una colossale speculazione, sta infatti tentando di vendere gli appartamenti e questo, per molti inquilini, quasi sempre anziani pensionati, significa il pericolo di perdere l'alloggio. L'appartamento dei Renzi era stato acquistato il 30 gennaio scorso da una coppia di giovani sposi, che chiedevano insistentemente di averlo a disposizione.

(Segue a pag. 2)



# Sono troppi i problemi insoluti

## La salute pubblica

Una delle caratteristiche di questo nostro quartiere che, grazie alla speculazione edilizia, si va sempre più riempiendo di brutti palazzoni, e quindi di un numero sempre maggiore di abitanti, è la scarsissima cura che le autorità comunali rivolgono al servizio igienico-sanitario. Chi, passando per via Tripoli, soffermasse lo sguardo al n. 39 vedrebbe due targhe che indicano un Ambulatorio Comunale dei quartieri Trieste e S. Agnese (il quartiere Nomentano è fantomatico!) con due sole ore di apertura dalle ore 8,30 alle ore 10,30 nei giorni dispari per il quartiere Trieste e nei giorni pari per il quartiere S. Agnese.

Da una osservazione più

attenta risulta che il suddetto ambulatorio, situato al piano terra di una bassa e vecchia costruzione, più simile ad una baracca che ad una costruzione, è formato da due o tre ambienti che, anche se puliti, (è ovvio) non possono costituire un ambulatorio moderno e attrezzato. La sua funzione si svolge nell'assistere « i poveri » dei quartieri anzidetti e in « qualche aiuto » per la vaccinazione antivaletto dei bambini. Tutte le vaccinazioni per i bambini devono essere fatte all'ambulatorio del Tufello o a quello di Piazza Bologna.

Non sarebbe ora che il nostro quartiere avesse il suo Ambulatorio Comunale fornito di ogni più moderno mezzo per curare ed assistere non solo « i poveri », ma qualsiasi persona avesse bi-

sogno di cure mediche e con una sua funzione per difendere la salute di tutti i cittadini?

## Strade

Mentre i palazzi sorgono e salgono sempre più in alto anche nelle più strette lingue di terreno ancora libero, le strade al contrario rimangono senza illuminazione, senza pavimentazione, aride e sporche.

La via Tripolitania prospiciente il nuovo edificio scolastico S.M. Goretti, ha già interessato il nostro giornale. E' sempre intransitabile, sudicia, ricettacolo di ogni rifiuto, vivaio naturale di insetti di varia specie. A giusta ragione, gli abitanti degli stabili che vi si affacciano, ed i commercianti che vi aprono i loro negozi e quelli adiacenti non possono tollerare l'arrivo di un'altra estate con una strada in tali condizioni. Perciò si sono riuniti ed hanno dato inizio alla raccolta di firme da presentare con una petizione all'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune onde si provveda al più presto possibile all'attivazione di questo tratto di strada e non solo per motivi igienici.

## Via Zanzur

La via Zanzur è sempre chiusa al traffico. I commer-

cianti di questa strada e delle altre vicine sono stati particolarmente colpiti dal divieto di transito. Uno di esse (per la precisione una donna) ha detto: « Il mio negozio è rimasto "imbottigliato" tra via Zanzur, via Odra (chiusa ambedue) e via Tripolitania. La gente non ci passa e gli affari sono scarsi ».

Gli esercenti di questa zona, da vari mesi, hanno inviato al Ministero del Tesoro, che è il proprietario degli stabili di via Zanzur e che ha chiuso la strada (non si capisce bene il perché), una lettera chiedendo la riapertura al traffico della strada. Ma nessuna nota di risposta si è avuta a questa richiesta.

Circa tre mesi or sono, è stata inviata al Sindaco un'altra lettera con le firme di tutti i commercianti interessati. Il Sindaco in data 11 marzo ha risposto assicurando il suo interessamento presso il Ministero competente perché accogliesse benevolmente la richiesta dei negozianti ed ha in tale modo liquidata la faccenda.

Intanto la strada è ancora chiusa mentre i commercianti continuano a pagare l'affitto ai vari proprietari, compreso il Ministero del Tesoro, e le tasse al Comune.

## Suicidio all'Immobiliare

(Segue da pag. 1)

Questa tragica vicenda colpisce tutti gli inquilini di viale Eritrea e richiama l'intero quartiere a riflettere sulle drammatiche situazioni umane create dalla speculazione edilizia, e sulle responsabilità morali dell'Immobiliare e dei partiti che la rappresentano e ne tutelano diligentemente gli interessi.

La risposta da dare — oltretutto umana, di solidarietà anche concreta ai due vecchi rimasti — è politica. Si tratta di continuare la lotta in forma unitaria, bandendo ogni atto individuale, ricercando l'appoggio della popolazione, mettendo di fronte alle loro gravissime responsabilità, sia la Giunta capitolina, sia il governo, sia i partiti di centro-sinistra. La casa è un problema sempre più drammatico e assillante, e spesso si ricorre a soluzioni individuali. Come nel caso di questi due giovani sposi che oggi si trovano — non certo per colpa loro — coinvolti in questa tragica vicenda; o di chi consuma anche metà dello stipendio per poter vivere in un modesto appartamento o di chi, infine, è costretto a vivere nelle baracche.

Il problema della casa è un problema generale della società, ed oggi esso è diventato oggetto di una grande vertenza unitaria dei sindacati, a sostegno della

quale scioperano milioni di lavoratori e di cittadini.

Certo, il caso dell'Immobiliare è particolare. Ma la soluzione definitiva del problema della casa si avrà solo se — con le riforme — si risolveranno le questioni dell'equo fitto, dello sviluppo dell'edilizia popolare, e se si porrà fine alla speculazione.

Fino alla fine del 1970, c'è il blocco dei fitti. I sindacati chiedono unitariamente che fitti e contratti restino bloccati per altri tre anni, e che in questo periodo si creino le condizioni affinché la casa diventi veramente un servizio sociale. Ma, già fin d'ora, è certo che nessuno può essere cacciato da chi acquista l'appartamento nel quale vive: a Roma, come del resto in tutta Italia, l'Unione Inquilini mette a disposizione dei cittadini qualificati legali, anche per la difesa individuale dei loro interessi di inquilini.

Il Partito comunista continuerà a sostenere la lotta contro l'Immobiliare: lotta unitaria e collettiva, che abbia la forza di collegarsi a quelle più generali. Di questa lotta, un momento importante è anche quello del voto: si tratta di condannare i responsabili del caos edilizio, della speculazione sulle aree e sui fitti, dei ricatti nei confronti di chi ha bisogno o vuole difendere un tetto per sé e per la sua famiglia.

## SABOTATA LA CIRCOSCRIZIONE

Alla fine di dicembre, nei nuovi locali di Piazza Gimma, si insediava la seconda circoscrizione. Erano presenti due assessori, la stampa, la televisione. Veniva dichiarato che il decentramento aveva inizio. I cinque mesi trascorsi da quella data hanno dimostrato due cose: la crescente collaborazione del Consiglio circoscrizionale fra forze politiche diverse attorno allo studio e alla prospettazione di soluzioni per i cittadini, il persistente sabotaggio da parte della Giunta capitolina.

La circoscrizione è posta in condizioni di lavoro e funzionamento che dovrebbero solo servire a scoraggiare i consiglieri, la maggioranza consigliare appare disposta a concepire i Consigli soltanto come un cuscinetto impotente fra loro

e i cittadini. Ne sono prova la mancata concessione di una parte dei pochissimi poteri che la legge affida alle circoscrizioni, il disimpegno di singoli assessori i quali usano la pratica di governo a cui si sono meglio addestrati, quella del rinvio degli appuntamenti e degli impegni.

Una strada per uscire da questa situazione c'è. Il Consiglio circoscrizionale deve fare corpo unico con i cittadini e i movimenti che sorgono dal quartiere: commercianti, inquilini, comitati di genitori, etc. divenire un loro sicuro punto di riferimento, premere sulla Giunta per scuoterla dal letargo, o, meglio ancora, dal posto in cui si trova vista la nuova prova di impotenza e incapacità che sta fornendo.

Carlo Pagliarini

Cons. di Circ. del P.C.I.



## IL VOTO COMUNISTA

per il lavoro  
le riforme  
la democrazia  
l'indipendenza  
nazionale  
la pace

## IL VOTO COMUNISTA

per costruire  
il socialismo  
in Italia



### Avv. Maria Luisa Malaspina

**Domanda** - La tua candidatura come donna (tra l'altro giovane e spigliata) esprime solo rivendicazione di uguaglianza tra i sessi o anche un impegno del Partito per un apporto diretto ai problemi propri della donna?

**Risposta** - Se il Partito comunista presentasse donne candidate solo per affermare la rivendicazione della uguaglianza dei sessi, del resto già formalmente riconosciuta dalla Costituzione e — grazie alle lotte — affermata nella parità delle retribuzioni tra uomini e donne che svolgono lo stesso lavoro, trascurerebbe la sostanza del problema dell'emancipazione delle donne che è collegato con la lotta per la emancipazione di tutti i lavoratori dallo sfruttamento e dall'ignoranza.

L'uguaglianza tra i sessi non formale ma sostanziale investe diversi aspetti della vita sociale, del costume, che tutti però si riconducono alla lotta generale comune agli uomini e alle donne per il socialismo, perché senza il lavoro per tutti, senza l'istruzione, un livello di vita civile, non può esistere libertà, dignità umana, sviluppo della personalità, emancipazione reale né per gli uomini né per le donne.

Conseguentemente, fermo restando che lotta di più per questi problemi chi ne è veramente convinto, è chiaro che le donne candidate che verranno elette daranno il

loro contributo alla lotta comune per l'affermazione dei diritti delle donne nella società, attraverso l'organizzazione delle lotte ed iniziative specifiche nel Parlamento regionale.

**D.** - Il lavoro della donna crea nell'istituto familiare situazioni gravi per la mancanza di asili nido, di scuole materne, della assistenza all'infanzia in generale. Crede che le Regioni porteranno delle soluzioni?

**R.** - Direi che la situazione grave nella famiglia non è determinata dal lavoro della donna, ma dalla società capitalistica che, non avendo alcun interesse ad eliminare la disoccupazione, per avere sempre a disposizione mano d'opera a basso prezzo, di proposito non costruisce i servizi civili necessari per assistere ed istruire i figli delle lavoratrici.

E con somma ipocrisia, poi, questa società per mascherare le proprie carenze, scarica le sue responsabilità sulle donne che lavorano.

Le Regioni, se governate dalle sinistre, possono, con la partecipazione di tutte le organizzazioni sindacali, di quartiere, femminili, ottenere dal governo i soldi necessari per la costruzione delle case per i lavoratori, delle scuole elementari, materne, degli asili-nido e dei servizi sociali che oggi mancano, malgrado ci siano miliardi stanziati già per questi scopi non spesi dal governo.

### Dott. Alfredo Manetti

Consigliere della Corte dei Conti

**D.** — Tu sei consigliere della Corte dei Conti. Non vedi alcuna contraddizione fra la tua posizione nella Amministrazione dello Stato e la candidatura nelle liste del P.C.I., un partito che vuole una società profondamente diversa dall'attuale?

**R.** — Chi ritiene ancora che lo Stato debba servire gli interessi della classe dominante, non approverà certo il mio atteggiamento. Ma poiché lo Stato deve essere al servizio di tutti i cittadini, ritengo mio dovere contribuire alla lotta del P.C.I. per una radicale trasformazione delle strutture dell'attuale sistema nell'interesse dei lavoratori.

**D.** — Qualche elettore esprime preoccupazione per l'istituzione delle Regioni, considerando quanto si è detto sul malgoverno di alcune Regioni a statuto speciale.

**R.** — L'istituzione delle regioni a statuto speciale — resa necessaria dalla situazione esistente, per ragioni storiche e politiche, in alcune zone d'Italia — ha indubbiamente consolidato l'unità nazionale. Ciò sarebbe già sufficiente per giustificarne l'esistenza. E' inoltre, da tener presente che se l'attività di alcune Regioni a statuto speciale ha spesso deluso le aspettative, ciò è da addebitare non all'istituto regionale, ma all'azione te-

nacemente svolta dai governi dominati dalla Democrazia Cristiana per mantenere in piedi gruppi di potere locale socialmente dannosi, per impedire l'effettivo decentramento delle funzioni statali e l'attivo interessamento delle grandi masse popolari.

**D.** — Le Regioni sono indubbiamente una conquista democratica, ma quali sono i problemi più immediati che occorre risolvere perché esse esprimano tutto il loro valore?

**R.** — Occorrerà innanzitutto stroncare rapidamente le manovre ostruzionistiche che saranno messe in atto per ritardare il più possibile il trasferimento delle funzioni statali da attribuire alle Regioni ed opporsi decisamente al mantenimento di uffici ed organi statali (come i prefetti) che non abbiano più ragione d'esistere. Dovranno, quindi, essere affrontati risolutamente i problemi più gravi e urgenti.

Per raggiungere tali scopi è necessario che le elezioni del 7 Giugno segnino una decisa avanzata dei partiti di sinistra, in primo luogo del Partito Comunista, anche per accelerare il processo di formazione di una nuova maggioranza di governo, decisamente orientata a sinistra e quindi favorevole, fra l'altro, al potenziamento delle autonomie locali.





# Dalle lotte per i contratti e le riforme al voto

**comunista**

## PER VOTARE OCCORRE:

1) essere in possesso del certificato elettorale (se non lo avete ricevuto, siete sempre in tempo — anche il 7 giugno — a richiederlo all'apposito Ufficio comunale di Via dei Cerchi);

2) essere in possesso della carta d'identità, della patente di guida o del passaporto, anche se scaduti (se ne siete sprovvisti, potrete ugualmente votare facendovi riconoscere da un qualsiasi cittadino iscritto al vostro seggio e che abbia già votato).

— Al momento del voto, il presidente del seggio vi consegnerà la scheda e una matita. Una volta in cabina:

1) fate attenzione che la scheda sia intatta: se non lo è, ritornate dal presidente e fatevene dare un'altra.

2) tracciate una croce sul simbolo del P.C.I. (il primo in alto a sinistra) facendo attenzione di non superare lo spazio ad esso riservato, e di non fare macchie;

3) ripiegate la scheda e suggellatela;

4) riconsegnate al presidente la scheda e la matita.

|                                                                                     |  |                                                                                       |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--|---------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                     |  |                                                                                       |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |                                                                                       |

**Dal voto comunista a lotte più avanzate per le riforme, la democrazia, una politica estera nazionale, il socialismo.**





## LA SCUOLA

Per ottenere che la nuova scuola di Via Tripolitania fosse messa a disposizione del quartiere è stata necessaria una forte lotta guidata da un Comitato di genitori.

Il PCI ha appoggiato e sostenuto questa battaglia e continua ad appoggiare le richieste avanzate dal Comitato per la scuola a pieno tempo, il diritto all'Assemblea, la messa a disposizione del quartiere degli impianti sportivi e culturali, la costruzione di nuovi edifici e la riparazione dei vecchi.



## LA CASA

I comunisti hanno guidato le lotte per distruggere le baracche ed i borghetti, per dare una casa a basso fitto a tutti i cittadini.

La lotta è in corso e non servirà l'intervento della polizia a fermarla. Anche i sindacati unitariamente chiedono una diversa politica della casa.

## L'IMMOBILIARE

La lotta continua da 9 mesi all'Immobiliare per affermare il diritto alla casa, contro la minaccia di sfratto da parte della Società. Questa lotta oggi è divenuta più drammatica dopo il tragico suicidio di un inquilino di cui l'Immobiliare aveva venduto l'appartamento.

I comunisti hanno sostenuto sempre gli inquilini in questa difficile battaglia.

L'Immobiliare è una potenza, ma con la lotta unitaria e collettiva essa può essere piegata. Contro l'Immobiliare e i partiti che la rappresentano si mobilita l'intero quartiere e tutte le forze progressiste.



## I COMMERCianti

I commercianti di Viale Libia hanno da tempo formato un Comitato per lottare contro l'invasione dei supermercati e dei grandi magazzini (in particolare contro la ventilata apertura di un supermercato dell'abbigliamento nell'ex-cinema Mondial).

I comunisti appoggiano i commercianti nella lotta contro i monopoli, per la radicale riforma della rete distributiva, per la riforma fiscale, mutualistica, pensione e credito.



# Basta con i crimini dell'imperialismo americano

**Ogni popolo ha diritto a vivere  
in pace, libero e indipendente**

La recrudescenza dell'attacco imperialistico in tutta la zona del Sud-Est Asiatico, l'allargarsi dei fronti, con le tragiche conseguenze di distruzione e di morte, ci pongono di fronte anche a un'ondata di sdegno in tutto il mondo e nel nostro Paese.

Mai come oggi in Italia salta agli occhi il contrasto tra «Paese reale» — i giovani, gli operai, gli intellettuali che manifestano e si impegnano in una larga solidarietà — e gli organi di Governo, le Direzioni di partiti, particolarmente muti e imbarazzati in questi giorni, complici fino in fondo e conniventi di una politica delittuosa che tenta di salvare il suo potere estendendo l'intervento armato. I fatti di Cambogia mettono anche i più tepidi di fronte ad alcune realtà di cui bisogna tener conto: innanzi tutto essi ci rivelano, se ancora fosse stato necessario, la vera natura dell'imperialismo, che è ormai un sistema mondiale di sfruttamento delle risorse di tutti i popoli, se non hanno sufficienti risorse o strutture per resistere al processo totale di integrazione economica. Non dimentichiamo che l'In-

docina non è un caso insolito né un momento particolare della scalata dell'«impero del dollaro» al dominio universale: è solo un centro nevralgico più pericoloso, perché più vitale e capace di resistenza, nell'immenso scacchiere dei popoli in via di sviluppo che vedono la propria stessa sopravvivenza messa a rischio dalla violenza indiscriminata di un paese che è e vuole restare il gendarme del mondo.

Le conseguenze sono: da una parte il crescere senza sosta degli armamenti, perché senza protezione militare il capitale non può essere investito in «aree esposte»: nello stesso tempo, e proprio a causa del continuo bisogno di materie prime a basso costo, necessarie per la «società dell'abbondanza», gli USA devono mantenere in paesi instabili o addirittura in piena rivoluzione, un potere militare che controlli o soffochi ogni tentativo di lotta. Ogni base americana in Italia, in Europa o negli altri continenti sta a ricordarci il ruolo poliziesco del più grande impero economico della storia: ecco però perché l'esempio del Vietnam

e degli eroici popoli della Cambogia e del Laos ha fatto infine saltare una catena di equivoci sul carattere «democratico» e «disinteressato» degli Stati Uniti.

Si tratta per la prima volta di conflitti tra forze ineguali, in cui proprio la parte più debole dimostra che uno dei modi per opporsi alla violenza fredda dell'imperialismo è quello della lotta armata.

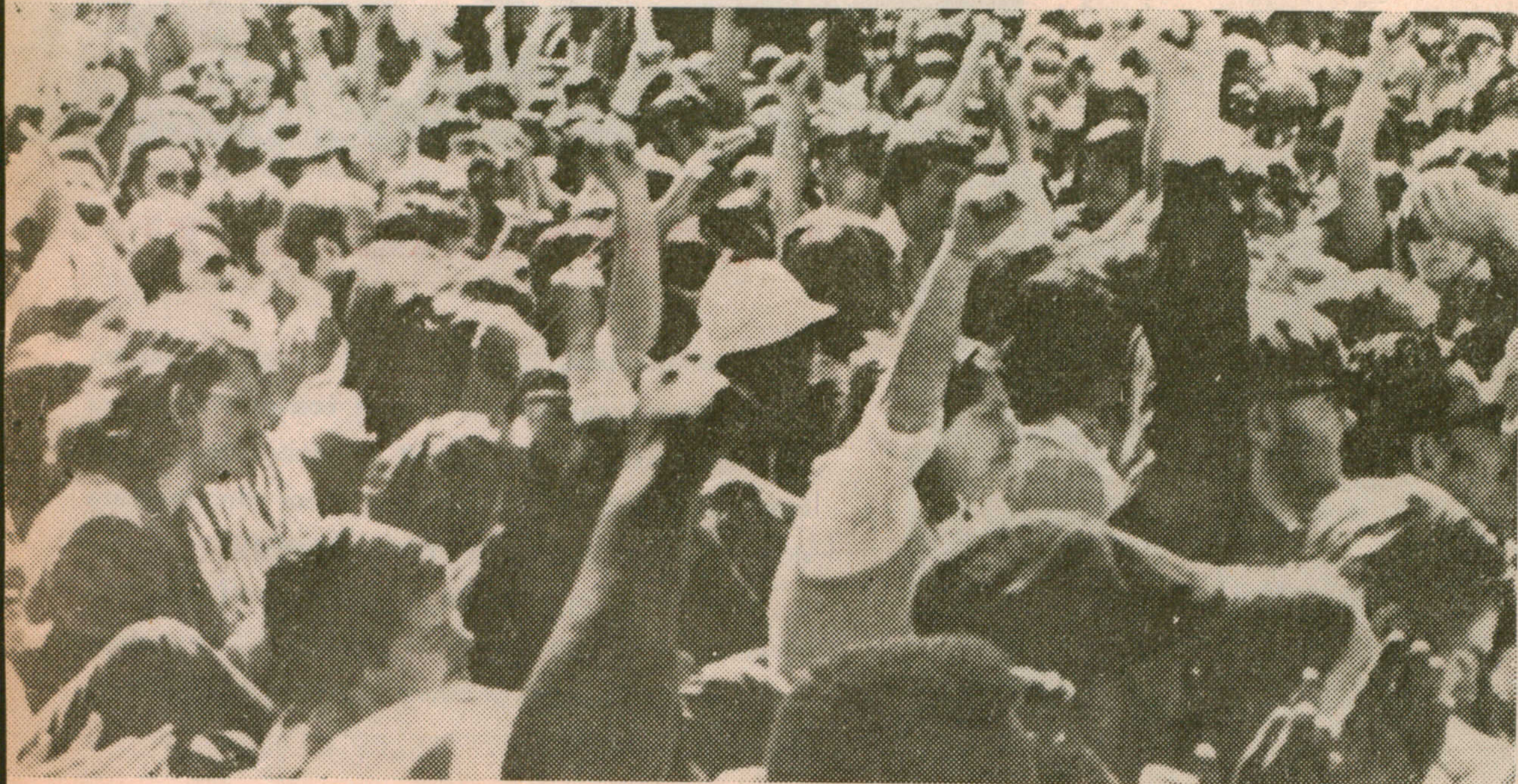
## L'altra America

Da quando nel 1965 l'Università di Berkeley negli Stati Uniti, proclamò per la prima volta l'ingiustizia e la vergogna della guerra nel Vietnam, il movimento degli studenti americani ha subito metamorfosi e momenti di stasi, ma non ha mai perduto di vista l'obiettivo di fondo, che era l'analisi continua e capillare di un sistema che adopera su scala mondiale lo sfruttamento e la guerra. Mentre agli inizi l'accusa era rivolta solo contro alcuni aspetti soprafattori della civiltà capitalistica, in seguito la radicalizzazione della lotta, do-

Dalla coraggiosa resistenza dei popoli dell'Indocina dipende in gran parte il futuro delle lotte contro il capitalismo: a noi capire il senso, il significato di questo messaggio e batterci con operante solidarietà per la pace e contro lo estendersi della guerra, ricercare con sforzo continuo una nuova diga, una nuova potente unità internazionale.

vuta alla constatazione che si continuava a morire in Vietnam, ha fatto convergere gli obiettivi su una denuncia precisa e documentata del sistema stesso, con il suo tragico seguito (razzismo, sfruttamento, miseria, guerra di difesa "preventiva" e di offesa, militarizzazione di tutto l'apparato sociale). D'altra parte il movimento negro ribadiva dopo amare esperienze che il razzismo è parte integrante e non eliminabile del capitalismo-imperialismo; tante lotte per i diritti civili, per l'integrazione nelle scuole, per l'eliminazione delle sacche urbane di sottoproletariato sfruttato sono fallite. Da queste speranze deluse è emerso un radicalismo nero che si pone come obiettivo finale la rivoluzione in forme marxiste-leniniste: il partito delle Pantere Nere rappresenta in questo campo l'elemento di punta rivoluzionario. La grande esplosione di collera degli studenti americani, culminata nella repressione di Kent e nella strage, è stata preceduta dalle grandi manifestazioni che chiedevano la libertà per Bobby Seale, leader delle Pantere.

Dalla confluenza di una situazione già esplosiva con l'aggressione alla Cambogia derivano l'agitazione permanente degli Atenei e insieme i disordini razziali di Augusta. Gli americani hanno ora in casa il Vietnam: le bombe lacrimogene, il sangue dei giovani, le brutali insolenze del Vice Presidente USA contro i giovani, "i vagabondi imbecilli che vanno bruciando le Università", forniscono chiara prova di un sistema che con la violenza calpesta ogni forma di dissenso e diffida dei suoi stessi intellettuali.





## flash - flash

### RICCHI E POVERI

Una ragazzina di nove anni ha rubato, dentro un grande magazzino di Siracusa, magliette e calzini per i suoi otto fratellini ai quali la mamma non poteva pensare perché ammalata. Nello stesso giorno, a Culver City, negli Stati Uniti, venivano pagati 9 milioni per le pantofole di Judy Garland, 750 mila lire per l'impermeabile di Clark Gable, 30 mila lire per le mutandine di pizzo che Gina Lollobrigida indossava in un film. Era un'asta di costumi di scena: e chi li ha comprati non ha certo il problema di farli indossare ai fratellini. Li metteranno in vetrina per farli vedere agli amici invidiosi.

### SPORCO E PULITO

Gli scioperi dei netturbini hanno ricordato ai romani

che le tonnellate di rifiuti che essi depositano fuori dalla porta di casa ogni giorno, vengono portate via da uomini spesso ammalati, con sistemi preistorici, servendosi di appalti e subappalti che non servono spesso all'economica gestione del servizio.

I dipendenti della nettezza urbana chiedevano l'applicazione di provvedimenti già approvati dal Comune e bocciati dal ministero degli Interni; assunzione di altri netturbini per abolire gli straordinari o i « salti » di certe zone per mancanza di tempo; un adeguamento dei loro stipendi, soprattutto per quanto riguarda la voce « indennità igienica », protezione cioè dalle malattie professionali alle quali i netturbini sono esposti. Abbiamo visto le strade sporche: ma ci siamo anche accorti che più sporche delle strade sono le coscienze della destra e dei giornali

che l'appoggiano, che hanno scatenato contro una categoria di lavoratori in lotta una campagna diffamatoria greve e illogica. Per fortuna quelli in grado di giudicare con la propria testa sono sempre di più, e sanno da che parte sta la ragione e da quale il torto, dov'è lo sporco e dov'è il pulito.

### BUROCRATI D'ORO

Il governo dice no agli statali, lesina 65.000 lire all'anno ai netturbini, rifiuta di migliorare le pensioni.

Però il governo e la Democrazia Cristiana hanno votato in commissione proprio ieri. Aumenti salariali di 3 milioni annui per gli alti burocrati, cosicché lo stipendio di questi signori supera i 10 milioni.

E' naturale che gli alti burocrati antiregionalisti abbiano applaudito a scena aperta la Democrazia Cristiana e il ministro Colombo.

## Commercianti

Il 29 aprile le tre principali organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno indetto uno sciopero generale nel Lazio per la attuazione delle riforme e per una concreta partecipazione delle masse alla gestione dello Stato.

Il SACE ha aderito in modo compatto allo sciopero, anche per sollecitare la soluzione dei problemi riguardanti la categoria.

L'Unione commercianti aderente alla Conf-commercio, non solo non ha aderito allo sciopero ma ha tentato di boicottarlo con l'appoggio del « Messaggero » e del « Tempo », perché? La risposta è più che ovvia. La Conf-commercio è la Confindustria del commercio, è la confederazione dei gruppi monopolistici dei padroni. Non a caso la più forte organizzazione aderente alla Conf-commercio è l'associazione nazionale grandi centri di distribuzione: Standa, Upim, Rinascente, ecc....; e fino a pochi mesi fa il commendatore Borletti, presidente della Rinascente, era vice presidente della Conf-commercio. Come potrebbe questa benemerita confederazione aderire ad uno sciopero di tal genere? Forse per combattere contro i propri interessi monopolistici e per difendere gli interessi dei piccoli commercianti, che vivono solo dei loro proventi giornalieri? Diventa inutile a questo punto affermare che aderire alla Conf-commercio vuol dire, per un piccolo commerciante, far gli interessi dei grandi monopoli e quindi combattere i propri.

Salvatore Enrico

## LETTERE AL GIORNALE

Cara « Lotta Oggi »,

porto ogni giorno i miei bambini a Villa Chigi e non posso non deplorare lo stato di abbandono del parco. Vedere invece il giardino vicino aperto da poco e così ben attrezzato rievoca lo sguardo. Ma esso è troppo poco per un quartiere come quello nostro ed è troppo piccolo per far scorrazzare tutti i bambini. Corre una strana voce che ha messo in allarme me e moltissime altre mamme. Pare che questa villa verrebbe restituita agli antichi proprietari che certamente la userebbero per chissà quale speculazione. E noi mamme sono anni che speriamo in questo parco! Ho scritto a questo giornale affinché si interessi presso il Consiglio di Circoscrizione che intervenga perché quella voce non diventi realtà.

A. R.

Cara « Lotta Oggi »,

abito da anni in un appartamento nei palazzi INA di via Tripolitania: prima tre persone in tre stanze, poi la nostra figlia si è sposata e, mia moglie ed io, non abbiamo pensato certo di traslocare. Tra l'altro chi conosce gli appartamenti dei "palazzi Arlecchino" sa che il soggiorno, anche se spazioso, è però una stanza di passaggio obbligato e per chi ha bisogno di un po' di tranquillità, una stanzetta in più non è davvero un lusso. Perciò quando abbiamo avuto i due aumenti, nel 1968 e 1969, del 20% circa ciascuno, abbiamo stentato a credere che questa fosse la legge. Ora abbiamo letto in un recente

numero del vostro giornale che la legge prevede aumenti, nei casi come il nostro, del solo 5% e che l'INA stessa, ultimamente, applica proprio questa legge. Ma allora perché abbiamo avuto un diverso trattamento? Ci sarà un mezzo per ottenere giustizia?

O. Z.

Lei ha perfettamente ragione, caro lettore. Nel 1968-69, l'INA ha praticato aumenti dei fitti del 40-45%, che erano illegali. Consigliamo a lei e alle famiglie nelle sue condizioni di rivolgersi all'Unione Inquilini (UNIA), via Poliziano 8, tel. 733.730. Siamo convinti che anche voi riuscirete ad ottenere giustizia.

## F. B. I. OPERAZIONE LUCE ELETTRICA

I commercianti del nostro quartiere sono stati minacciati — scusate; volevo dire pregati — da un fantomatico

personaggio di non dare la corrente elettrica agli attivisti del P.C.I. che in questi giorni, nel quartiere, proiettano brevi film nei quali, con immagini reali di vita compaiono evidenti le ingiustizie sociali del nostro paese e dove si mostrano sequenze di morte, portate dalla macchina bellica dell'imperialismo americano, sulle popolazioni del Vietnam, Laos, Cambogia che si battono per la libertà del loro Paese, per il progresso civile, e per la pace.

Il nostro giornale invita tutti a scoprire il fantomatico personaggio.

### IL COMITATO DEI COMMERCianti DAL SINDACO

Nei giorni passati il comitato dei commercianti della seconda circoscrizione accompagnata dal consigliere comunale del PCI Stelvio Capritti, dai consiglieri della seconda circoscrizione e dal rappresentante del SACE, ha avuto un incontro con il sindaco di Roma.

Il comitato ha denunciato la grave situazione creata nella circoscrizione con l'avvento dei supermercati e a causa delle licenze rilasciate in numero eccessivo. Inoltre ha richiesto che in attesa di una nuova legge sulla regolamentazione del commercio sia sospeso il rilascio di nuove licenze comunali e prefettizie.

Per l'elezione della Cassa Mutua nel Seggio in via Tigre il S.A.C.E. su nove delegati ne ha presi 6. Sono stati eletti delegati i seguenti commercianti: Trincia, Scauzzo, Salomone, Passacantilli, Recchia, Pasetto.



TESSUTI ALTA MODA

*Tessilbianco*

VIA TRIPOLITANIA, 106 ROMA TEL. 83.37.02

**RONEO**

DUPLICATORI  
AD INCHIOSTRO

MOBILI PER UFFICIO

CONSEGNE IMMEDIATE

**F.LLI RIGHINI** s.p.a.

Filiale di Roma :

Via Rubicone, 11 - Tel. 86.76.98 - 84.45.291 - 84.45.292

*Abbonatevi a*

**Rinascita**

**OLII LUBRIFICANTI**

**CAMBIO OLIO**

Via Tripoli, 84/b Tel. 83.80.286

BAR TABACCHERIA - TOTOCALCIO

**GUERRUCCI**

Via Batt. Nomentana, 40 - Roma

ANTICA AUTOSCUOLA - NUOVA GESTIONE



**AUTOSCUOLA "FEZZAN,,**

VIA FEZZAN N. 3 - ROMA - ☎ 83.13.667

*Circolare non è più un problema, ma può essere un diversivo se  
apprenderete la tecnica del guidare*

**ISCRIVETEVI ALL'AUTOSCUOLA "FEZZAN,,  
e a sole L. 10.000 invece di L. 13.000 avrete**

VISITA MEDICA (in sede)

CERTIFICATO RESIDENZA - CERTIFICATO PENALE - FOGLIO ROSA - CORSO TEORICO

**FOTOCOPIE L. 70**

PRATICHE E DOCUMENTI DI OGNI GENERE

LE LEZIONI DI TEORIA E DI PRATICA VENGONO SVOLTE DA INSEGNANTI  
ED ISTRUTTORI ABILITATI DALL'ISPETTORATO DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE

**MACELLERIA**

**da "VITTORIO,,**

Via Batteria Nomentana - Tel. 83.13.222

**FOTO**

SERVIZI  
FOTOGRAFICI  
RIPRODUZIONI  
FOTO TESSERE  
INGRANDIMENTI

**ROSSI**

ROMA - Via Asmara, 24-G - Tel. 834-709

BIOSTHETICIEN

COIFFEUR BEAUTE'

**Casa Eva**

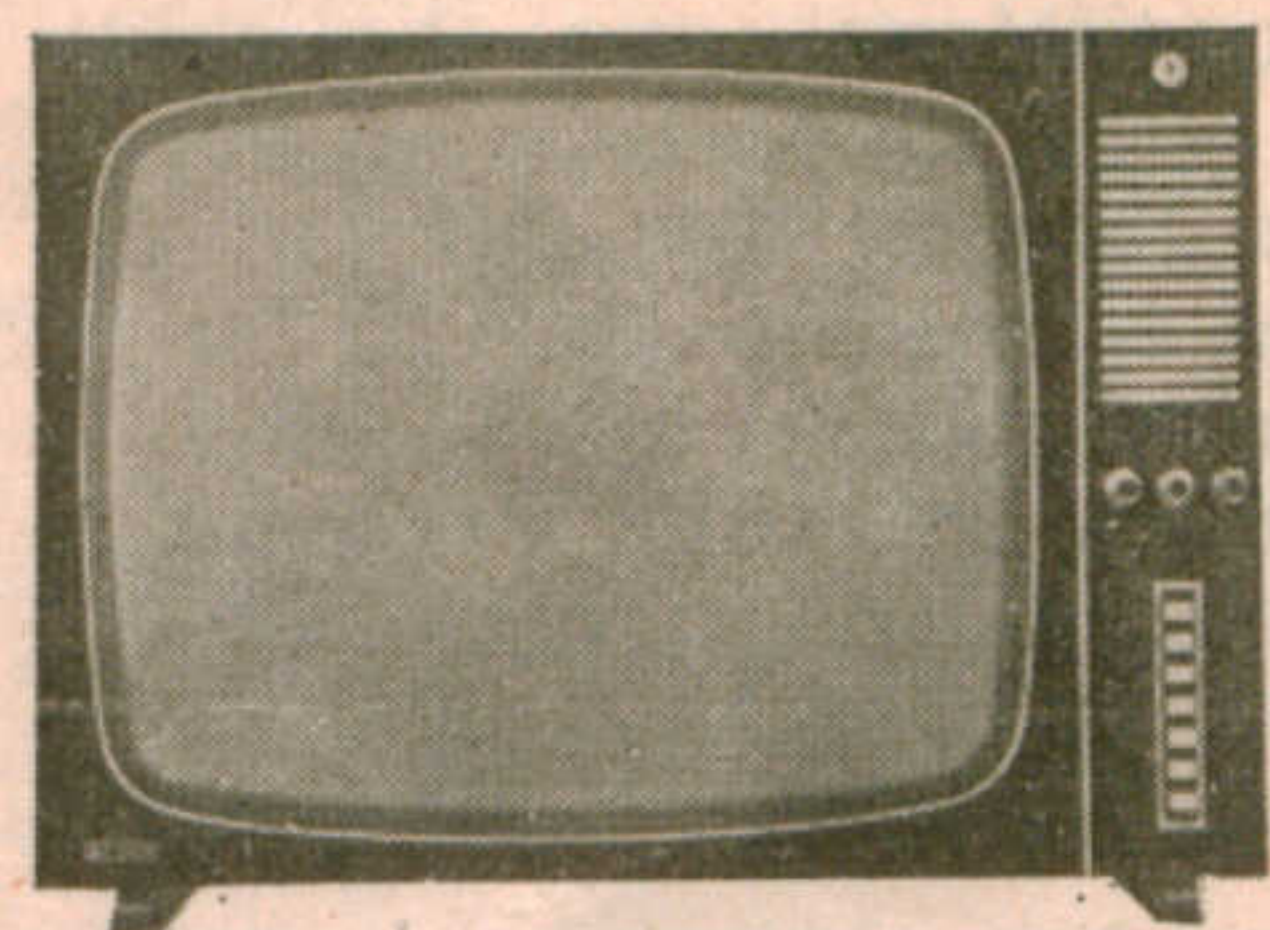
VIA ASMARA, 22  
(ang. via del Giuba)

Tel. 837-351

**filc radio tutto costa meno tutto è migliore**

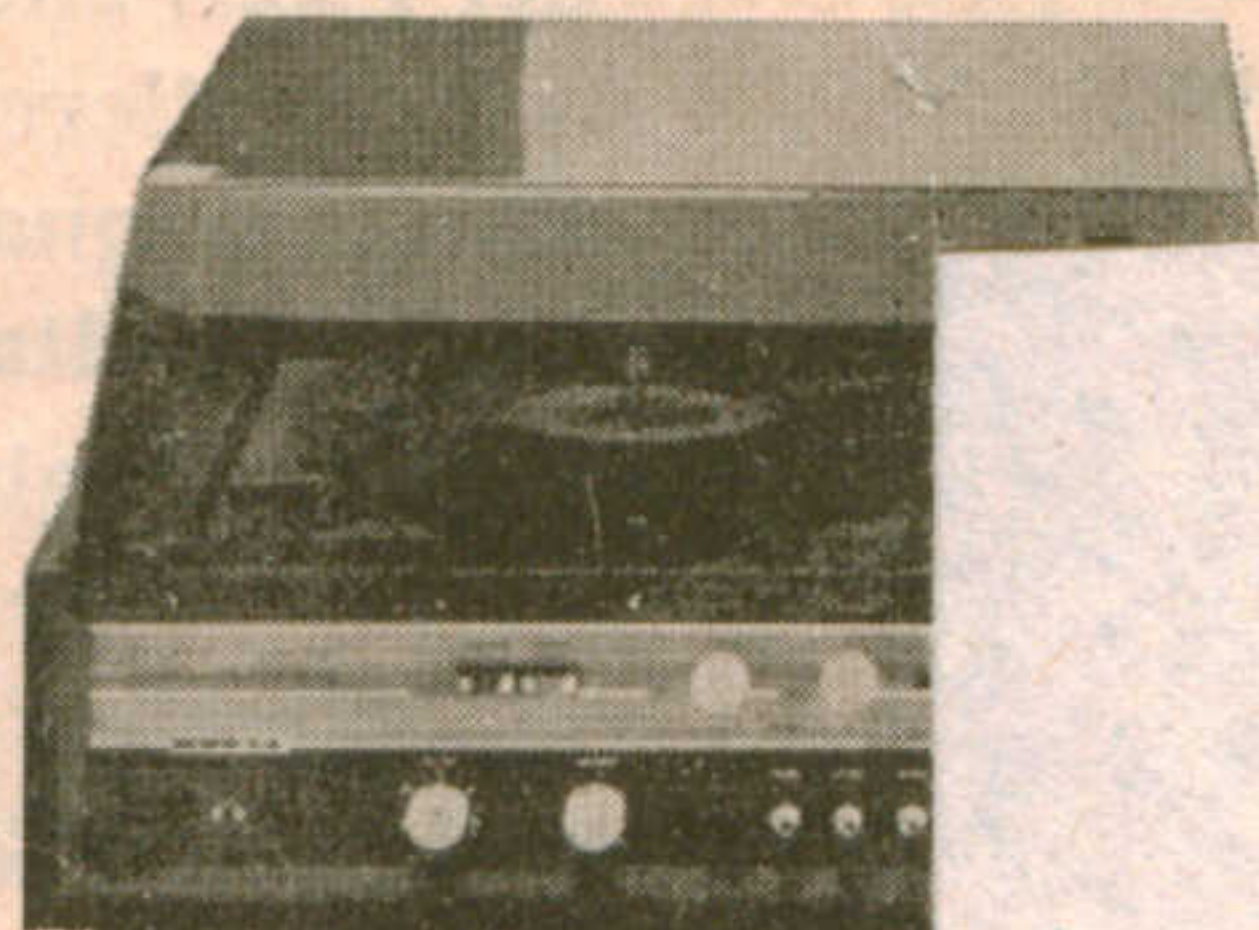
**roma . piazza dante, 10 - tel. 73.11.351**

TELEVISORI  
DELLE MIGLIORI MARCHE  
A PREZZI IMBATTIBILI

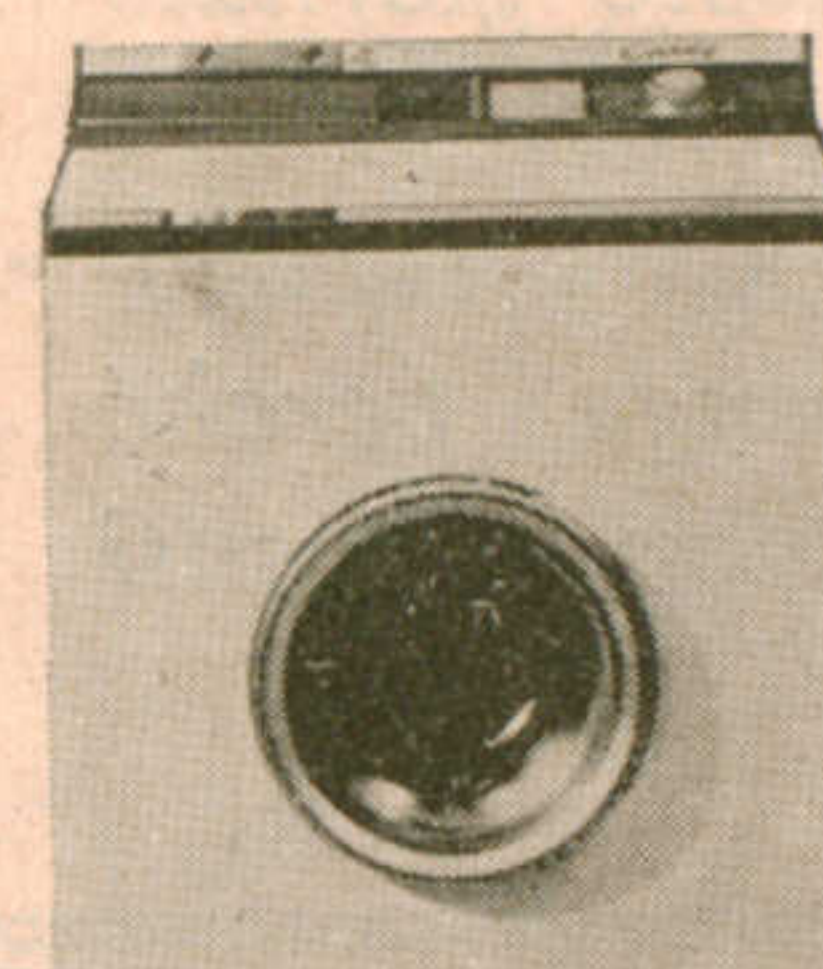


DA L. 55.000  
DA 11" PORTATILI  
A 23"

AMPLIFICATORI STEREO  
A PREZZI DI RECLAME



DA L. 25.000 IN  
MANGIADISCHI  
DA L. 6.000 IN



Direttore responsabile: BRUNO ROSCANI - Reg. al Tribunale